Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Martedì, 4 agosto** | **Numero 185**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dichiarazione di neutralità

Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 2 agosto 1914, ha deliberato il testo seguente della dichiarazione di neutralità:

« Trovandosi alcune potenze d'Europa in istato di guerra, ed essendo l'Italia in istato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re ed i cittadini e sudditi del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità, secondo le leggi vigenti e secondo i principî del diritto internazionale.

« Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato o incorrerà, quando sia il caso, nelle pene dalla legge sancite ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 744 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 giugno 1913, n. 856;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 796;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È approvato il regolamento per il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, an-

nesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni relative all'Istituto predetto non conformi a quelle contenute nel regolamento approvato col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** DARI.

REGOLAMENTO

per il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Art. 1.

L'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze ha per oggetto l'alto insegnamento e progressivo incremento:

a) delle lettere e della filosofia;
b) delle scienze chimiche e naturali;
c) della medicina e chirurgia

Art. 2.

Esso è governato da un Consiglio direttivo composto di tre membri eletti dal Governo, due dal Comune, uno dalla Provincia, uno dalla Cassa di risparmi e depositi di Firenze e dai presidi delle Facoltà di lettere e filosofia, di scienze chimiche e naturali e di medicina e chirurgia, quali rappresentanti del Consiglio accademico.

Avranno diritto alla rappresentanza del Consiglio predetto anche altri enti, i quali concorressero ad aumentare le dotazioni dell'Istituto sia con versamenti di un capitale non inferiore a lire 500.000 sia con l'impegno di un contributo annuo fisso non inferiore a L. 25.000.

Art. 3.

I delegati del Comune, della Provincia, della Cassa di risparmi e depositi di Firenze possono essere scelti anche fuori dei Consigli comunali e provinciali e del Consiglio della Cassa di risparmi e depositi.

Art. 4.

Tutti i membri elettivi durano in carica un triennio e possono essere rieletti. Il loro ufficio è gratuito.

In ciascun anno si farà la rielezione di un delegato governativo e di uno dei rappresentanti del Comune e della Provincia. Ove durante il triennio si verifichi qualche vacanza, la nomina del delegato da sostituirsi sarà fatta soltanto agli effetti del compimento del triennio.

Art. 5.

Non possono appartenere contemporaneamente al Consiglio direttivo coloro fra cui esistano le incompatibilità di cui all'art. 31 della legge comunale e provinciale.

Art. 6.

Il presidente del Consiglio direttivo è eletto fra i membri del Consiglio stesso all'infuori dei presidi delle tre Facoltà.

Egli sarà anche il sovrintendente dell'Istituto.

Il Consiglio nomina nel suo seno un vice presidente che sostituirà il sovraintendente nel caso di assenza, di malattia o di altro impedimento.

Farà da segretario del Consiglio il più giovane dei presenti. Tuttavia l'ufficio di segretario potrà essere disimpegnato dal capo della segreteria dell'Istituto, il quale non prenderà parte alle discussioni e alle votazioni.

Art. 7.

Il Consiglio tiene, di norma, una seduta ordinaria ogni bimestre.

Si aduna, inoltre, in seguito a convocazione straordinaria del sovrintendente tutte le volte che il bisogno lo richieda, e dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando intervenga più della metà dei componenti.

In seconda convocazione, potranno adottarsi deliberazioni di particolare urgenza, sempre che il numero degli intervenuti non sia inferiore a quattro.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle adunanze debbono essere trascritti in un registro.

Ogni verbale deve portare la firma del presidente e del segretario.

I verbali debbono essere comunicati ad ogni richiesta alle amministrazioni interessate.

Art. 8.

Il Consiglio direttivo:

a) delibera il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
b) provvede al servizio di cassa;
c) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato;
d) dà parere sui regolamenti interni dell'Istituto;
e) vigila sulla buona conservazione del materiale, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;
f) presenta annualmente al Ministero della pubblica istruzione, al Comune ed alla Cassa di risparmi e depositi di Firenze una relazione su quanto è prescritto dagli articoli 15 e 28 della convenzione approvata con la legge 22 giugno 1913, n. 856;
g) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la fondazione di borse di studi e di perfezionamento;
h) adempie tutte le altre funzioni contemplate dal presente regolamento, dalle leggi e quelle altre cui fosse chiamato dal ministro.

Con speciale regolamento, da approvarsi dal Consiglio direttivo, sarà disciplinato il servizio di cassa.

Art. 9.

L'anno finanziario dell'Istituto comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Art. 10.

Il servizio di cassa e la custodia dei valori possono essere affidati a un solido Istituto di credito della provincia di Firenze scelto dal Consiglio direttivo.

Art. 11.

Il bilancio di previsione deliberato dal Consiglio direttivo, deve essere inviato al Ministero della pubblica istruzione non oltre il 30 novembre.

Al bilancio di previsione deve essere unita copia del verbale di deliberazione e la giustificazione delle differenze di stanziamenti in rapporto all'esercizio precedente.

Il conto consuntivo deve essere inviato al Ministero anzidetto non oltre il mese di marzo.

Tanto del bilancio di previsione quanto del conto consuntivo, nei

termini di sopra rispettivamente indicati, saranno inviate copie conformi anche al Comune, alla Provincia e alla Cassa di risparmio e depositi di Firenze.

Art. 12.

Il bilancio di previsione comprenderà distintamente le erogazioni:

a) degli assegni ordinari conferiti per il mantenimento dell'Istituto dalle Amministrazioni che vi concorrono, di cui all'art 3 della convenzione approvata con la legge 22 giugno 1913, n. 856;

b) degli assegni suppletivi che, di volta in volta, le Amministrazioni stesse conferiscono, a termini dell'art. 11 della convenzione;

c) del provento delle tasse scolastiche, di cui all'art. 12 della convenzione, e di qualunque altro provento così fisso come eventuale, di cui l'Istituto possa disporre anche per determinati scopi.

Il bilancio stesso comprenderà inoltre le contabilità speciali o partite di giro, richieste per la esecuzione degli articoli 10, 11 e 12 della convenzione corredate dallo stato attivo e passivo patrimoniale.

Art. 13.

Al conto consuntivo debbono essere uniti:

a) la copia del conto corrente, unita del visto del direttore dell'Istituto di credito cui sia eventualmente affidato il servizio di Cassa;

b) le matrici dei bollettari:

c) il rendiconto dell'economo per le anticipazioni avute, con i relativi documenti giustificativi delle spese;

d) uno stato riassuntivo dei beni mobili e immobili di pertinenza dell'Istituto, desunto dalle variazioni avvenute nella consistenza degli inventari e distinto per consegnatari.

Art. 14.

Nell'esame che gli enti interessati facciano tanto del bilancio di previsione quanto del conto consuntivo essi potranno chiedere ai propri rappresentanti o delegati nel Consiglio direttivo gli schiarimenti che loro occorressero; ed anche o direttamente o col mezzo dei delegati medesimi, presentare al Consiglio direttivo le osservazioni, i rilievi e i desideri che ogni Amministrazione credesse di formulare. Il Consiglio direttivo sarà tenuto a deliberare in proposito, e a comunicare le sue deliberazioni, secondo l'articolo 5 della convenzione approvata con la legge 22 giugno 1913, n. 856.

Art. 15.

L'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze conferisce:

a) le seguenti lauree:

1° laurea in lettere;
2° laurea in filosofia;
3° laurea in chimica pura;
4° laurea in scienze naturali;
5° laurea in medicina e chirurgia;

b) e i seguenti diplomi:

1° diploma professionale in farmacia;
2° diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ostetrica.

Art. 6.

Per il conferimento dei nuovi insegnamenti complementari di cui all'art. 6 della convenzione è necessario il parere conforme del Consiglio superiore di pubblica istruzione ai termini dell'art. 56 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Art. 17.

Al personale assistente tecnico e subalterno dell'Istituto si applicano interamente tutte le norme che regolano le nomine, la disciplina gli stipendi e gli assegni del personale delle categorie medesime degli altri Istituti universitari del Regno.

Art. 18.

Gli studenti che si inscrivano all'Istituto per il conseguimento di una delle lauree o diplomi di cui all'art. 15 del presente regolamento, debbono frequentare i corsi e superare gli esami nei modi e con le norme stabilite dal regolamento generale universitario e dai regolamenti speciali per le Facoltà e scuole universitarie del Regno.

Gli studi fatti dagli uditori non hanno alcun valore per ottenere i gradi accademici, neppure dopo conseguito il titolo di studi secondari richiesto per l'ammissione ai corsi in qualità di studente.

Art. 19.

Sono applicate agli studenti dell'Istituto tutte le disposizioni dei capitoli 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento generale universitario vigente in quanto non siano diverse o contrarie dalle norme della legge 22 giugno 1913, n. 856.

Art. 20.

Il Ministero della pubblica istruzione può in ogni epoca dell'anno disporre ispezioni alla segreteria e alla contabilità dell'Istituto.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913 n. 39;

Allo scopo di regolare il commercio della henna in Tripolitania e di offrire sufficienti garanzie nei rapporti della genuinità commerciale del prodotto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La compra-vendita della henna non può effettuarsi, fuori dei luoghi di produzione, che nei mercati all'uopo stabiliti con decreto del governatore.

In detti mercati debbono essere costruiti appositi magazzini per il compimento di tutte le operazioni inerenti al commercio del prodotto.

Art. 2

Il giudizio sulla ammissibilità in commercio della henna è affidato ad una Commissione di due periti secondo le norme che saranno stabilite dal governatore.

I periti sono nominati, uno dall'autorità municipale ed uno dai commercianti. In caso di disparità di giu-

dizio fra i due membri, giudica inappellabilmente un terzo perito nominato, anno per anno, dal governatore.

Art. 3.

La henna destinata all'esportazione dev'essere riposta in sacchi chiusi a serpentina e suggellati con timbro del Municipio.

Art. 4.

È imposto il dazio doganale del 3 0[0 sul valore della henna esportata dalla Tripolitania.

Art. 5.

Chiunque, fuori dei luoghi di produzione, fa commercio di henna, senza averla prima introdotta nei pubblici mercati, è punito con l'ammenda fino a L. 100. In caso di recidiva l'ammenda viene estesa fino a L. 500.

Art. 6.

Chiunque esporta o tenta di esportare henna senza l'osservanza delle norme prescritte dall'art. 3, è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 500.

Art. 7.

Chiunque sofistica o altera in qualsiasi modo la henna, prepara a scopo di vendita, vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio henna riconosciuta sofisticata o, in qualsiasi modo alterata, è passibile dell'ammenda da L. 200 a L. 500, oltre la confisca della merce e senza pregiudizio delle maggiori penalità stabilite dal Codice penale pei reati di frode in commercio. In caso di recidiva l'ammenda viene estesa fino a L. 1000.

Art. 8.

Con decreto del governatore saranno fissate le norme dirette a regolare il funzionamento dei mercati e ad assicurare la vigilanza nei magazzini di cui all'articolo 1° per la henna destinata all'esportazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 760 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'urgente necessità di regolare, nel presente momento, il funzionamento dei risparmi contemperando le legittime ragioni dei privati con le esigenze del pubblico credito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, col ministro del tesoro e col ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal giorno 4 sino al 20 agosto corrente le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, esclusi quelli di emissione, le Banche per azioni, mutue, cooperative e le Casse rurali, sono autorizzati e limitare al 5 0[0 complessivamente i rimborsi per ogni singolo conto delle somme dovute per le diverse categorie di depositi e conti correnti esigibili nel detto periodo di tempo, col limite minimo di lire cinquanta.

I preavvisi di rimborso dati agli Istituti suddetti in tale periodo di tempo sono privi di effetto.

Art. 2.

Le scadenze delle cambiali pagabili nel Regno a decorrere dal 1° al 20 agosto inclusivamente sono prorogate di 20 giorni.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlament per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 749

Regio Decreto 7 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, a datare dal 1° luglio 1914, sono stabiliti i nuovi assegni pei consolati di Aleppo, Amburgo, Avana, Basilea, Budapest, Casablanca, Cette, Damasco, Düsseldorf, Aden, Lione, Lugano, Mannheim, Monaco (Baviera), Monaco (Principato), Montreal, Mosca, Panama, Pireo, Saarbrücken, Smirne, Trebisonda ed Uskub, pei consoli giudici in Alessandria e Costantinopoli e per il 1° interprete a Tokio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 2 luglio 1914:

Patrono Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Roma, in servizio al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è applicato alla Commissione centrale istituita presso il detto Ministero per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, continuando nel precedente incarico ed a percepire la precedente indennità.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1914:

Cizza Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Cizza Tommaso, di Cotrone.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:
registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1914:

Balestra cav. Serafino, conservatore dell'archivio notarile di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1914,
registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 1914:

Tomassi Roberto, assistente nell'archivio notarile di Cassino, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di un anno, a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1914,
registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1914:

Rucca Nicola, assistente nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per quattro mesi a decorrere dal 1° maggio 1914, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Zapparoli cav. Emilio, consigliere presso la Corte d'appello di Milano, è nominato per un triennio presidente del Consiglio d'amministrazione dell'economato generale dei benefizi vacanti della stessa città.

Culto.

Con R. decreto del 18 giugno 1914,
registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1914:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma dell'oratorio di San Latino.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Maria SS. del Carmine in Marciano Freddo, comune di Alvignano, dal fu Giuseppe Fazzone la donazione della quota spettante al medesimo su alcuni fondi.

L'arciprete della cattedrale di Vicenza il legato di L. 200 dalla fu Piccini Maddalena ved Ceroni.

La fabbriceria della cattedrale di Vicenza il legato di L. 135 dalla fu Piccini Maddalena ved. Ceroni.

Il parroco di San Nicolò di Bari in Abissola Superiore il legato dell'annua rendita pubblica di lire cinquanta consolidato 5 per cento dal fu Giovanni Battista Manitto.

Il parroco di M. V. Assunta in Asigliano il legato della somma occorrente per la celebrazione ogni anno di una messa solenne dal fu Simone Olmo.

La fabbriceria parrocchiale di Cercino il legato di L. 200 dal fu Giovanni Ambrosini.

La fabbriceria parrocchiale di Cremella il legato di L. 5000 dal fu Rodolfo Sessa.

La fabbriceria parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Garbana il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25 (consolidato 5 per cento) dal fu Pietro Ferraris; e dagli eredi la rendita pubblica di L. 3,50 (consolidato 3,50 per cento).

La fabbriceria parrocchiale di Longone al Segrino il legato di L. 1000 dal fu Lorenzo Radice ed a ricevere, in transazione, dai signori Giosuè Radice e Maria Radice in Bongiovanni, la annua rendita di L. 775.

La fabbriceria parrocchiale di Santo Stefano Maggiore in Milano il legato di L. 2000 dalla fu Antonietta Doria.

Il beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Mommio il legato di L. 440 del fu Stefano Coluccini.

Il parroco di Santa Maria Apparente in Napoli la donazione di due canoni del complessivo valore di L. 162 dal signor Luigi Montuoro.

La fabbriceria parrocchiale di San Bassano in Pizzighettone il legato di L. 50.000 dal fu Tomaso Smancini.

Il parroco di San Giovanni in Verrua Savoia il legato di due immobili del rispettivo valore di L. 800 e 300 dalla fu Novarese Teresa.

La fabbriceria parrocchiale di Vescovana il legato di L. 400 dalla fu contessa Teresa Manfredini.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Sono nominati in virtù del *R. patronato*:

Catani sac. Carlo, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Livorno.

Pata sac. Giuseppe, alla coadiutoria curata della parrocchia della SS.ma Trinità in Mileto.

Del Pizzo sac. Giosuè, ad un mansionariato nel capitolo cattedra di Chieti.

Perinotti sac. Giuseppe, alla vicaria perpetua dei SS. Nazario e Celso in Sannazzarro Sesia.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Fiorenza sac. Federico, al canonicato dei SS. Pietro e Margherita nel capitolo cattedrale di Feltre.

Stola sac. Luigi, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Manfredonia.

Santalamazza sac. Attilio, alla parrocchia di San Nicola di Mandela.

Moriggi sac. Aurelio, alla parrocchia di San Silvestro in Fabbrica di Roma.

Traversi sac. Vittorio, alla parrocchia di Santa Mustiola in Collelungo.

Casadei sac. Silvio, alla parrocchia di Santa Giustina in Rimini.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Fiore Michele, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda.

Cumberti Biagio, id, id. id. id., id.

De Coularé De La Fontaine Cesare, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Petragnani Ottavio, sottotenente, id. id. id. non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Giorgieri Giuseppe, id., id. id. id. per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.
Basile Filippo, maestro direttore di banda, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 giugno 1914.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Rubino Franco, capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, riamato in servizio dal 28 giugno 1914.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Braschi cav. Giuseppe Umberto, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 9 luglio 1914.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 luglio 1914,

Pistoj cav. Gio Battista, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione e nominato direttore artiglieria Roma.
Marro cav. Prospero, id. comandante 19 artiglieria campagna, esonerato dalla carica anzidetta e collocato a disposizione Ministero guerra.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Nocelli cav. Giuseppe, maggiore medico, in aspettativa per infermità, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità proveniente da causa di servizio e per ragione di età dal 15 novembre 1913.

Con R. decreto del 16 luglio 1914:

Del Vecchio cav. Ruggiero, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per età dal 23 luglio 1914.

Corpo sanitario militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Ruberto Carmine, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 30 maggio 1914.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Venturini Andrea, capitano contabile, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 dicembre 1913 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Calvieri Enrico, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

I sottonotati funzionari delle segreterie dei tribunali militari sono nominati, in seguito a concorso, sostituti avvocati fiscali militari di 2ª classe:

Mendaro avv. Giacomo — Lo Surdo dott. Giovanni — Filotico dott. Ettore.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Forzani cav. Achille, colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

I sottoscritti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° giugno 1914, ed inscritti nella riserva:
Ghezzi cav. Francesco, tenente colonnello personale distretti.
Gengaro Sabino, maggiore fanteria.
Capparelli Carlo, id. id.
Beldi Francesco, id. id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Uggetti Luigi, sottotenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Passaro Alfredo, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Benedetti Zeno, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale a loro domanda:

Funaro Amedeo, tenente — De Bellis Vitantonio, id. — Angelucci Alfredo, id. — Taddei Riccardo, id. — Guani Pilade, id. — Rapetti Attilio, id. — De Luca Raffaele, id. — Simonini Giovanni, sottotenente — Torelli Torello, id. — Rosso Salvatore, id. — Inglese Eugenio, id. — De le Cave Giovanni, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Bottaro Alessandro, tenente — Pansecco Carlo, id. — Marescalchi Giuseppe, id. — Lo Magro Giuseppe, id. — Fravega Carlo, id. — Mari Ciro, id. — Panizza Achille, id. — Veutro Filippo, id. — Introna Martino, id. — Parisi Carlo di Achille, id. — Volpini Guido, id. — Bonoli Quinto, sottotenente — Calcagno Ettore (B) id. — Anneccuino Raimondo, id. — Francolini Francesco, id. — Abbamondi Gaetano, id. — Mascitelli Enrico (B) id. — Colantuoni Giovanni, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Scala Pier Luigi, tenente — Baletti Arturo, sottotenente — Vignolo Umberto, id. — Cerica Gioacchino, (B) id. — Curioni Luigi, id. — Distefano Giuseppe, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Puzzu Antonio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età.
I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva a loro domanda:
Marulli Michelino — Paoletti cav. Secondo — Borioli Giuseppe — Soffredi Attilio — Berta Luigi — Baiocco Giuseppe.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 30, dal 20 al 26 luglio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Calliano	bovina	1
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	1
	»	Avezzano	Lecce	»	1
	Arezzo	Arezzo	Cortona	bovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	San Sassio	ovina	1
	Bergamo	Chisone	Bondione	bovina	1
	»	Treviglio	Arcene	»	1
	Brescia	Breno	Malegno	»	1
	»	Brescia	Bagnolo Mella	»	5
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Capriano al Colle	»	4
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Nave	»	2
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Castrogiovanni	»	1
	Chieti	Vasto	Atessa	equina	1
	Cuneo	Alba	Neive	bovina	1
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	eq. b. ov.	2
	»	Sansevero	San Nicandro Garganico	bufalina	1
	Forlì	Cesena	Savignano di Romagna	bovina	1
	Lecce	Brindisi	Erchie	caprina	1
	»	Gallipoli	Nardò	bovina	1
	»	Taranto	Taranto	eq. e ov.	1
	Mantova	Sermide	Poggio Rusco	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Vico Equense	»	3
	Novara	Novara	Borgolavezzaro	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Monasterace	»	1
	Sassari	Chieti	Buddusò	»	1
	Torino	Ivrea	Mazzè	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Udine*	Udine	Pavia d'Udine	bovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					48
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Lusiana.	bovina	1
	»	Pieve di Cadore	Santo Stefano.	»	1
	»	»	Sappada	»	1
	Cuneo	Alba	Sanfrè	»	1
	Vicenza	Schio	Arsiero	»	2
					6
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Sessant.	bovina	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Laterina	»	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina. . . .	»	2
	Bergamo	Bergamo	Bordogna.	»	1
	»	»	Brauzi	»	3
	»	»	Capriate	fessipede	1
	»	»	Carana	bovina	5
	»	»	Piazzatorre	»	2
	»	»	Roncobello	»	5
	»	Clusone	Ardesio.	»	2
	»	»	Bondione.	»	3
	»	»	Casnigo.	»	1
	»	»	Castione	»	3
	»	»	Colere	»	8
	»	»	Gandellino	»	4
	»	»	Gorno	»	3
	»	»	Gromo	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	5
	»	»	Parre.	»	1
	»	»	Premolo	»	2
	»	»	Valgoglio	fessipede	4
	»	»	Vilminore	bovina	5
	»	Treviglio	Fontanella	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Calderara di Reno.	»	3
	»	»	Casalecchio di Reno		2
	»	»	Castel d'Argile	»	3
	»	»	Castelletto di Serravalle.	»	1
	»	»	Crevalcore	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Granarolo	bovina	3
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Monterenzio	»	3
	»	»	Monte San Pietro	»	2
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	3
	»	»	Persiceto	»	5
	»	»	Isola Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	3
	»	»	San Lazzaro di Savona	»	2
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Savigno	»	2
	»	Imola	Casalfiumanese	»	6
	»	»	Castel del Rio	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	»	Vergato	Castel d'Aiano	»	6
	»	»	Gaggio Mantovano	»	2
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Angolo	»	2
	»	Brescia	Collebeato	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	ovina	1
	»	»	Sutera	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	San Cataldo	suina	1
	»	Piazza Armerina	Calascibetta	bovina	3
	»	»	Castrogiovanni	»	1
	»	»	Valguarnera	»	1
	Campobasso	Larino	Palata	»	4
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	»	Saluzzo	Cardè	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	16
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	2
	»	»	Sant'Agostino	»	7
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Ferrara	Bondeno	bovina	10
	»	»	Ferrara	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Barberino di Mugello	bovina	
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	1
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	17
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Empoli	»	4
	»	»	Fucecchio	»	
	»	»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Santa Croce sull' Arno	»	4
	»	»	San Miniato	»	2
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	14
	»	»	Id.	suina	2
	»	Sansevero	Peschici	bovina	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Forlì	Cesena	Montiano	bovina	1
	»	»	Sogliano	»	1
	»	Rimini	Montefiorito	»	1
	Girgenti	Girgenti	Maro	»	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	ovina	1
	»	»	Orbetello	bovina	
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	»	4
	»	»	Gazzuolo	»	1
	»	»	S. Martino dall'Argine		3
	»	Gonzaga	San Benedetto P.	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Rubbiano	»	2
	»	»	Magenta	»	2
	»	»	Zibido	»	1
	»	Gallarate	Mornago	»	3
		Lodi	San Martino	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Marano		1
	»	»	San Cesario	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Mirandola	Savignano	bovina	2
	»	Pavullo	Montese	»	9
	»	»	Pavullo	»	6
	Novara	Novara	Borgovercelli	»	1
	»	Vercelli	Crescentino	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	Pavia	Bobbio	Fontanigorda	»	1
	»	»	Zavattarello	»	1
	»	Mortara	Tromello	»	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	»	4
	»	»	Perugia	»	5
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Montericcardo	»	1
	»	Urbino	Piobbico	ovina	1
	»	»	Urbino	bovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Padenzano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Calci	»	2
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Cervo	»	1
	»	»	Diano San Pietro	»	1
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1
	»	»	Castel Bolognese	»	2
	»	»	Faenza	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	3
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Roma	Viterbo	Lubriano	ovina	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	bovina	2
	»	»	Livigno	»	2
	»	»	Teglio	»	1
	Teramo	Penne	Carpineto della Nora	»	9
	»	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	»	1
	»	»	Valle Castellana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Quart	bovina	3
	»	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Priacco	»	1
	»	»	Ribordone	»	1
	»	Pinerolo	Campiglione	»	4
	»	»	Cavour	»	4
	»	»	Fenile	»	2
	»	Torino	Barbania	»	1
	»	»	Casalborgone	»	1
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Verona	Verona	Rovere Veronese	»	2
	»	Villafranca	Villafranca	»	8
					896
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	9
	»	»	Falconara	—	1
	»	»	Montecarotto	—	3
	»	»	Poggio San Marcello	—	10
	»	»	Rosora	—	5
	»	»	Santa Marianova	—	1
	»	»	Senigallia	—	1
	Aquila	Aquila	Campotosto	—	25
	»	Sulmona	Civitella A.	—	5
	»	»	Roccaraso	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	5
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Cortona	—	10
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	8
	»	»	Montevarchi	—	20
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	9
	»	»	Ascoli	—	2
	»	»	Castorano	—	1
	»	»	Spinetoli	—	2
	»	»	Venarotta	—	10
	»	Fermo	Lapedona	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Sant'Elpidio	—	2
	Belluno	Feltre	Fonzaso	—	1
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	—	6
	»	»	Castenago	—	2
	»	Imola	Dozza	—	1
	»	Vergato	Vergato	—	2
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	5
	»	Isernia	Caccavone	—	1
	»	»	Carovilli	—	1
	»	»	Vastogirardi	—	2
	»	Larino	Montelongo	—	1
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	—	3
	»	Vasto	Carunchio	—	3
	»	»	Paglieta	—	1
	»	»	Vasto	—	3
	Cosenza	Cosenza	Lattarico	—	6
	»	»	Luzzi	—	3
	»	»	San Martino di Finitta	—	7
	»	»	Torano Castello	—	3
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	7
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Ferrara	Cento	Cuneo	—	2
	»	Ferrara	Ferrara	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	2
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo	—	4
	»	»	Figline Valdarno	—	9
	»	»	Firenzuola	—	8
	»	»	Reggello	—	1
	»	»	Vicchio	—	52
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	»	Mercato	—	1
	»	Forlì	Forlì	—	2
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Macerata	—	3
	»	»	Pollenza	—	5
	»	»	San Severino Marche	—	4
	»	»	Treia	—	2
	Mantova	Sermide	Sermide	—	1
	Massa e Carrara	Massa	Montignoso	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Milano*	Milano	San Giuliano	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2
	»	Modena	Modena	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Pavia	Pavia	Rognano	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	5
	»	»	Valtopina	—	4
	»	Perugia	Baschi	—	14
	»	»	Città di Castello	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	7
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Otricoli	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	1
	Potenza	Potenza	Acerenza	—	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	—	1
	»	Ravenna	Alfonsine	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo	—	1
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	20
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	4
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	9
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	—	1
	»	»	Gaiole in Chianti	—	71
	»	»	Monteroni d'Arbia	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	14
	»	»	Radda	—	7
	»	»	San Gimignano	—	3
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	2
	Teramo	Penne	Montefino	—	4
	»	Teramo	Campli	—	18
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Morciano	—	4
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Rocca Santa Maria	—	15
	»	»	Sant'Egidio	—	11
	»	»	Teramo	—	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Teramo*	Teramo	Tossicia	—	3
	»		Valle Castellana	—	5
	Udine	Pordenone	Casarsa	—	1
	»	»	Zoppola	—	1
	»	Udine	Martignacco	—	1
	»	»	Udine	—	2
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	—	1
	»	»	Fossalta di Piave	—	4
	»	»	Fossalta di Portogruaro	—	1
	»	»	Mira	—	1
		»	San Michele al Tagliamento	—	1
	»	»	San Stino di Livenza	—	2
	»	»	Teglio	—	4
	Vicenza	Asiago	Roana	—	1
	»	Schio	Arsiero	—	1
	»	Thiene	Villaverla	—	5
					642
Morva e farcino	*Foggia*	Foggia	Lucera	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Casarano	»	1
	Napoli	Castellam. di Stabia	San Giuseppe	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Torino	Pinerolo	Pancalieri	»	1
	Venezia	Venezia	Mirano		1
					6
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	2
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	Mantova	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Torre Annunziata	»	2
	»	Napoli	Torre del Greco	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Roma	Viterbo	Capranica	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	2
	»	»	Vietri sul mare	»	1
					15
Colera dei polli	*Bari delle Puglie*	Barletta	Minervino	pollame	1
	Novara	Novara	Novara	»	3
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	canina	1
	Aquila	Avezzano	Capistrello	equina	1
	»	Sulmona	Pescocostanzo	bovina	4
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	canina	1
	»	»	Id	suina	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	Barletta	Minervino	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	canina	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	canina	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Teramo	Teramo	Tortoreto	suina	1
					17
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	aCmarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	»	Preturo	»	65
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	1
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Cittaducale	Leonessa	»	20
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	44
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Macerata	Camerino	Visso	»	6
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Viterbo	Viterbo	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	6
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
					223

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ov. e cap.	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	2
	»	»	Id.	caprina	1
	Macerata	Camerino	Visso	»	1
	Perugia	Terni	Cesi	ovina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Ienne	»	1
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
					17

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	35	48
Carbonchio sintomatico	8	5	6
Afta epizootica	37	165	396
Morva	6	6	6
Farcino criptococcico	7	9	15
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	8	11	17
Rogna	6	22	223
Malattie infettive dei suini	34	123	642
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	14	17
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	2	2	4

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 agosto 1914, in L. 105,16.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di direttore nella R. scuola industriale di Pistoia, e delle annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 5000.

Avvenuta la classificazione della scuola, in base alle disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, lo stipendio predetto verrà modificato in conformità di quanto stabilisce la tabella annessa alla legge stessa.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che consisteranno in lezioni.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea di ingegnere;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i disegni e i saggi inviati.

Roma, 30 luglio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 27 febbraio 1890, n. 6790;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

È aperto un esame di concorso per quattro posti di volontario nel ruolo del personale d'ordine (3ª categoria) del Ministero degli affari esteri.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 10 settembre 1914.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto predetto del 2 febbraio 1890.

I concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Roma, 27 luglio 1914.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per 4 posti di volontario nel ruolo organico del personale d'ordine, 3ª categoria.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto del 27 febbraio 1890. n. 6792.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 10 settembre 1914.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accettati.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 18, nè maggiore dei 30;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi militari;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

6° certificato penale;

7° diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'adempimento di queste condizioni non vincola però il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

I certificati di cui ai nn. 1, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario d'ordine, alle nuove norme che regoleranno la Cassa pensioni, in sostituzione della legge ora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

Gli esami saranno scritti ed orali e verteranno sulle seguenti materie.

Gli esami scritti consisteranno:

1° nello scrivere calligraficamente sotto dettatura un brano di libro francese;

2° in una composizione italiana e nella formazione di uno specchio contabile e dimostrativo.

L'esame orale, al quale non verranno ammessi se non i candidati che nell'esame precedente avranno dato prova di possedere una scrittura rapida, chiara, verserà sulle seguenti materie:

Statuto fondamentale del Regno - nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo dello Stato — nozioni di geografia politica — circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione diplomatica e consolare italiana — nozione dei servizi postali e dei trasporti ferroviari e marittimi — prime operazioni di aritmetica e norme generali di contabilità.

Il candidato dovrà anche leggere correntemente il francese e tradurlo di viva voce.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissata per gli esami.

Roma, 27 luglio 1914.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione internazionale da ieri ad oggi non ha subìto cambiamenti per le attese dichiarazioni di guerra fra la Germania e la Francia e fra l'Austria e la Russia.

Invece fra la Germania e la Francia vi è uno scambio di reciproche accuse sulle violazioni dei rispettivi territorii, come risulta dai seguenti dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Nancy, 2 (ritardato). — I tedeschi hanno aperto il fuoco stamane contro il posto doganale militarizzato di Petit Croix.

Parigi, 2 (ore 13.45). — I tedeschi sono penetrati in Francia da due punti: a Long-la-Ville, presso Longwy, e a Cirey. Essi sono penetrati nel Lussemburgo con 35 automobili recanti ufficiali e seguiti da numerosa cavalleria.

Il console di Francia si è ritirato su territorio francese.

Parigi, 3. — I giornali commentano la violazione del Granducato di Lussemburgo e della frontiera francese e sono unanimi nel dire che, così operando, la Germania dimostra che aveva preparato e voluto, questa guerra.

I giornali aggiungono che, violando la neutralità del Lussemburgo, essa ha commesso di fronte all'Europa il più grave errore perchè così dimostra chiaramente che essa è l'aggressore.

Berlino, 3. — Da fonte ufficiosa si dichiara che tutte le notizie relative al passaggio di truppe tedesche alla frontiera francese sono infondate. Al contrario vi è un certo numero di violazioni alla frontiera tedesca da parte di soldati francesi.

Fino dal 1° corr., prima di qualsiasi dichiarazione di guerra e perfino prima della mobilizzazione tedesca, un medico francese, aiutato da due ufficiali francesi travestiti, tentò di avvelenare i pozzi di Montigny, sobborgo di Metz, con bacilli di colera. Essi vennero fucilati, secondo le leggi di guerra. Un negoziante francese avvelenò la farina.

Durante la giornata del 2 corr. la Francia, secondo notizie assolutamente fondate, fece le seguenti violazioni:

1. Pattuglie di cavalleria francese passarono la frontiera tedesca presso Altmonster in Alsazia.

2. Fu sparato contro un ufficiale che si trovava sopra un aeroplano al disopra di Norimberga.

3. Due francesi tentarono di fare saltare il tunnel di Cochem presso la Mosella. Vennero fucilati.

4. La fanteria francese passò la frontiera dell'Alsazia e tirò.

5. Alcuni ufficiali francesi, travestiti da ufficiali prussiani, giunsero in automobile in Germania, passando pel territorio olandese.

Berlino, 2 (ore 10.40). — Il *Wolff Bureau* pubblica: Mentre ancora nessun soldato tedesco si trova su territorio francese, risulta da notizie ufficiali che i francesi, prima della dichiarazione di guerra, hanno occupato con compagnie i confini tedeschi ad Ortschaften. Gottesthal, Netzeral, Markirch e al passo dei Vosgi.

Inoltre esiste una violazione di neutralità per il fatto che aeroplani francesi in grande numero hanno volato sul Belgio e sulla Olanda verso la Germania.

Berlino, 3 (ore 7.05). — Un comunicato ufficiale dice:

Finora le truppe tedesche, conformemente all'ordine ricevuto, non hanno varcato i confini francesi.

Invece da ieri le truppe francesi attaccano senza dichiarazione di guerra i nostri posti di confine.

Malgrado che il Governo francese ci avesse annunciato pochi giorni fa di avere stabilito una zona non presidiata di dieci chilometri, le truppe francesi hanno varcato in vari punti i confini tedeschi.

Compagnie francesi hanno da ieri notte occupate borgate tedesche.

Da ieri aeroplani che lanciano bombe vengono sul Baden e sulla Baviera ed anche, violando la neutralità del Belgio e passando sul territorio belga, nella provincia del Reno, e tentano di distruggere le nostre ferrovie.

La Francia ha così aperto il suo attacco contro di noi e creato lo stato di guerra.

La sicurezza dell'Impero ci costringe ad un'azione corrispondente.

L'Imperatore ha dato l'ordine necessario, e l'ambasciatore a Parigi ha ricevuto istruzione di chiedere i passaport.

***

Nel rinviare i lettori ai numerosi dispacci che più oltre pubblichiamo sulle mobilitazioni, sui provvedimenti finanziari dei vari Stati, sui fatti bellici ed altre informazioni riguardanti gli attuali eccezionali avvenimenti, non che all'importante seduta della Camera inglese, pubblichiamo in questa rubrica, quale documento storico, il manifesto che l'Imperatore di Russia ha diretto ieri l'altro al popolo russo. Esso è il seguente:

Noi Nicola II, per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Re di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc. ecc. facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi, che la Russia, congiunta per fede e per sangue dei popoli slavi e fedele alle sue storiche tradizioni, non ha mai guardato le loro sorti con occhio indifferente; ma i sentimenti fraterni del popolo russo verso gli slavi si sono risvegliati con perfetta unanimità e con straordinaria forza in questi ultimi giorni, quando l'Austria Ungheria ha diretto alla Serbia domande scientemente inaccettabili per uno Stato indipendente, e, non tenendo conto della pacifica e condiscendente risposta del Governo serbo, ha respinto il benevolo intervento della Russia. L'Austria Ungheria si è affrettata a passare ad un attacco armato e ad iniziare il bombardamento di Belgrado, città aperta.

Costretti dalla situazione, che si è così creata, si resero necessarie misure di precauzione, e noi abbiamo dato ordine di mettere sul piede di guerra l'esercito e l'armata, pur facendo ogni sforzo per ottenere una pacifica soluzione, e dei negoziati furono iniziati perchè il sangue ed i beni dei nostri sudditi ci sono cari. Malgrado i rapporti amichevoli la Germania, alleata dell'Austria-Ungheria, contrariamente alle nostre speranze nel secolare buon vicinato e non tenendo conto delle nostre assicurazioni che le misure prese non hanno alcuno scopo che sia ad essa ostile, ha cominciato a chiederne la immediata soppressione. Questa sua domanda essendo stata respinta, essa dichiarò improvvisamente la guerra alla Russia.

Oggi non si tratta soltanto di adempiere alla protezione del paese nostro congiunto ingiustamente offeso, ma di tutelare l'onore, la dignità, l'integrità e il posto della Russia fra le grandi potenze.

Noi crediamo incrollabilmente che tutti i nostri fedeli sudditi si leveranno con unanimità e divozione in difesa della terra russa, che le interne discordie saranno dimenticate in questa minacciosa ora di prove, che la unione dello Czar col suo popolo divenga anche più stretta, e che la Russia, sollevandosi come un sol uomo, respinga l'insolente attacco del nemico con profonda fede nella giustizia dell'opera nostra e con umile speranza nella provvidenza dell'Onnipotente.

Noi invochiamo, con la preghiera, la benedizione di Dio sulla Santa Russia e sulle sue valorose truppe.

Nicola.

***

Un dispaccio da Londra 2 (ore 12.30), dice:

La neutralità dell'Italia è commentata favorevolmente nei circoli inglesi.

***

In Francia si è verificato un leggero rimpasto ministeriale. Un dispaccio da Parigi 3, ne reca le avvenute modifiche nei seguenti termini:

Il ministro dell'istruzione pubblica, Augagneur, sostituisce al Ministero della marina Gauthier, dimissionario per ragioni di salute.

Albert Sarraut prende il portafoglio dell'istruzione.

Gaston Doumergue assume il portafoglio degli affari esteri.

Viviani resta alla presidenza del Consiglio senza portafoglio.

Il sottosegretario per l'interno Jacquier e quello per gli esteri Abel Ferry hanno offerto le loro dimissioni per raggiungere il loro posto di mobilitazione, ma il Consiglio ha deciso che raggiungano il proprio posto, conservando le loro funzioni.

***

Si telegrafa da Durazzo 2 (ore 24):

I ministri delle grandi potenze e la Commissione di controllo si sono stasera riuniti alla Legazione italiana per esaminare la situazione ed avvisare agli eventuali provvedimenti.

In seguito agli ultimi avvenimenti politici sono partiti i volontari austriaci perchè chiamati alle armi.

CRONACA ITALIANA

Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 10, sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, reca:

« Ieri la temperatura ha oscillato tra 37,3 e 38,4. Polso tra 88 e 98. Continua lentamente e gradatamente la risoluzione della localizzazione tifosa alla vescichetta biliare. La nutrizione e la diuresi continuano sempre normali.

Firmati: « *Cantani, Verde* e *Bruno* ».

In Campidoglio. — Convocata dal pro-sindaco comm. Apolloni si è riunita stamane d'urgenza la Giunta comunale per esaminare quali provvedimenti potrebbe eventualmente adottare l'Amministrazione in relazione alle esigenze cittadine, determinate dalla situazione del momento.

A villa Umberto I. — Un ordinanza del sindaco di Roma proibisce nel giardino del Lago a villa Umberto I qualsiasi giuoco, scherzo o passatempo, che possa menomamente turbare la quiete e la tranquillità dei cittadini, che vi si soffermano.

Ai trasgressori saranno contestate le debite contravvenzioni.

Mostra d'arte. — S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, Rosadi, si è recato a Montecatini per inaugurarvi la Mostra d'arte, organizzata e diretta dal valente collega Aldo Chierici. Festose accoglienze gli vennero fatte.

S. E. Rosadi visitò i locali della Mostra ammirando le grandi statue, accompagnato da tutti i senatori e deputati che si trovano colà.

Il prof. Romiti gli rivolse il saluto a nome della Società delle Terme.

S. E. Rosadi ringraziò improvvisando un elevato discorso applauditissimo.

Alla sera ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono gli onorevoli senatori principe Colonna, sindaco di Roma, Sinibaldi e Francica-Nava, i deputati Guido Baccelli, Tedesco, Amici, Aguglia, Guglielmi, Valenzani, Cassuto, Casciani, Lopresti, Bignami, Longinotti, Cocco-Ortu, Dugoni, Papadopoli, Negrotto, Faustini e Toscanelli, il maestro Leoncavallo, le autorità cittadine.

Allo champagne parlarono il sindaco Simoncini e il prof. Romiti, ai quali rispose l'on. Rosadi con un applaudito discorso.

Poscia si tenne una serata di gala al Kursaal.

Italia e Paraguay. — Il ministro d'Italia ad Assunzione ha

scambiato ieri col ministro degli affari esteri le ratifiche del trattato di arbitrato tra l'Italia e il Paraguay.

Necrologio. — A Nigoline, in quel di Brescia, dove si trovava malato da lungo tempo, è morto ieri alle 14.20 il vescovo di Cremona, mons. Geremia Bonomelli. Era una nobile figura di sacerdote che disposava alla fede l'amore della patria e il bene dell'umanità.

Mente eletta, colta, operosa, pubblicò numerosi lavori tutti intenti a missione di bene, specie per le classi lavoratrici.

La sua opera di umanitario con l'alto pensiero cristiano dedicò in special modo agli operai italiani espatrianti in cerca di lavoro Era amato e riverito universalmente.

Poche ore prima di morire apprese, commosso, che S. M. il Re l'aveva nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

*** Appena appresa la notizia della morte del venerando sacerdote, S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, trasmise alla famiglia dell'estinto, a mezzo del prefetto di Cremona, il telegramma seguente:

« Personalmente e come capo del Governo esprimo il mio profondo rammarico per la perdita del prelato illustre per costante devozione alla patria e per opere insigni di carità.

« *Salandra* ».

Al Gran Sasso d'Italia. — Il Touring club italiano ha organizzato una gita, da Teramo ad Aquila attraverso il Gran Sasso d'Italia, da compiersi tra il 5 e l'8 settembre p. v.

Le iscrizioni alla grandiosa manifestazione del benemerito Istituto sportivo hanno digià superato il numero di 200, mentre giungono da ogni parte d'Italia altre richieste di prenotazioni e programmi.

La direzione fa sapere che non può tener conto delle richieste di inscrizioni che non sono accompagnate dall'ammontare de l'importo, e che le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse appena raggiunto il numero di 500, e al più tardi al 23 agosto, per ragioni imprescindibili di organizzazione.

È già assicurato l'intervento di numerose e forti squadre di soci delle sezioni di Milano, Como, Verona, Firenze, e dei rappresentanti delle Società che presero parte lo scorso anno all'escursione in Cadore.

Anche il sesso gentile avrà una larga ed eletta rappresentanza fra i gitanti.

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*. della N. G. I., ha transitato da Gibilterra diretto a Napoli e Genova. — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Buenos Aires per Rio Janeiro, Dakar, Barcellona e Genova. — L'*America*, id., ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Garibaldi*, della Ligure brasiliana, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 31 (ore 18,30). — Per il caso dello scoppio della guerra il Reichstag sarà convocato per martedì 4 agosto. L'inaugurazione avrà luogo nella Sala bianca del castello Reale a Berlino all'una pomeridiana.

PARIGI, 2. — Nella riunione del pomeriggio il Consiglio dei ministri ha deciso misure di clemenza verso i detenuti politici.

I decreti relativi alla chiusura ed allo scioglimento delle Congregazioni sono stati sospesi.

BRUXELLES, 2. — Il treno proveniente da Strasburgo è entrato nella stazione di Lussemburgo con un'ora di ritardo.

Un impiegato ha dichiarato che a Lussemburgo l'altro binario era occupato da un treno tedesco pieno di soldati. La stazione di Lussemburgo è occupata militarmente.

PARIGI, 2. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha firmato il decreto che dichiara lo stato di assedio in Francia ed in Algeria.

Lo stato di assedio sarà mantenuto per tutta la durata della guerra.

LONDRA, 2. — Il consiglio di Gabinetto è rimasto riunito per un'ora e mezzo. I ministri uscirono preoccupati dalla seduta.

I marinai della riserva sono stati mobilizzati.

Non è stata presa alcuna deliberazione definitiva. Il primo ministro Asquith farà martedì dichiarazioni alla Camera dei comuni.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà domani un decreto che sanziona la legge, la quale aggiorna al mese successivo tutte le scadenze di debiti e gli impegni, i depositi nelle Banche compresi. Questa misura è motivata dalla crisi finanziaria esistente nelle piazze europee e dalla situazione internazionale.

VIENNA, 2. — La Borsa dei fondi è stata chiusa.

PIETROBURGO, 2. — Un ukase imperiale ordina, in presenza dell'attuale situazione, di convocare in sessione straordinaria la Duma dell'Impero ed il Consiglio dello Impero, fissando la data dell'8 corrente per l'inizio dei lavori.

COBLENZA, 2. — Stamani 8 ufficiali francesi in uniforme prussiana in automobile tentarono passare il confine prussiano presso Walbeck ad ovest di Geldern. Il tentativo è fallito.

LUSSEMBURGO, 2. — I tedeschi sono entrati nel granducato e si sono impadroniti del palazzo del Governo.

Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte.

BERLINO, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Le dichiarazioni dell'ambasciatore russo a Londra riferite dall'*Agenzia Reuter* espongono inesattamente gli avvenimenti.

È infondato che la Russia avesse preso misure di precauzione al confine soltanto verso l'Austria-Ungheria.

I successivi avvenimenti hanno confutato questa asserzione provando che era stata ordinata la mobilitazione generale e che essa era in corso, prima che fosse stato dato l'*ultimatum* tedesco. L'attacco russo al territorio tedesco avvenne senza che fosse stato risposto all'*ultimatum* e perciò in piena pace.

Gli avvenimenti sono pertanto in flagrante contraddizione colle pacifiche assicurazioni russe.

NISCH, 2. — La notte scorsa, verso un'ora antimeridiana è ricominciato ad intervalli il bombardamento di Belgrado, ed è durato sino alle sei antimeridiane.

Il tiro del nemico era principalmente diretto contro la parte bassa della città verso la Sava, e al centro.

Le case sono state danneggiate dai proiettili.

Un mortaio serbo operò con successo contro il nemico.

Verso l'alba gli austriaci tentarono uno sbarco, presso Grand Gradichte, ma si ritirarono dinanzi a forte resistenza.

BERLINO, 2. — Il *Wolffbureau* pubblica: Il piccolo incrociatore *Augsburg* telegrafa alle 9 pom.: Sto bombardando con vivo fuoco il porto militare di Libau. Sto combattendo con un incrociatore nemico. Ho posto mine. Il porto militare di Libau brucia.

ALLENSTEIN, 2. — Finora in generale sono avvenuti al confine soltanto piccoli scontri di cavalleria. Johannisburg che è presidiata da uno squadrone dell'11° reggimento dragoni è stata improvvisamente assalita.

La ferrovia Johannisburg-Lyck è stata interrotta presso Gutten. Così pure la ferrovia dentata per Dloltowen è stata danneggiata.

Finora da parte dei russi le perdite sono di circa venti uomini e da parte dei tedeschi vi sono soltanto alcuni feriti leggermente.

PIETROBURGO, 2. — L'Imperatore ha oggi rivolto al Palazzo di Inverno ai rappresentanti dell'esercito e della armata le seguenti parole:

La Russia, la nostra grande patria, ha accolto con calma e dignità la notizia della dichiarazione di guerra che ci è stata fatta. Sono sicuro che, qualunque essa sia, condurremo sino alla fine

questa guerra. Dichiaro qui solennemente che non farò la pace prima che l'ultimo soldato nemico sia uscito dal nostro territorio, e io mi rivolgo a voi tutti, rappresentanti delle mie truppe dilette di guardia e di circoscrizione militare di Pietroburgo riunite, e, nella persona vostra, a tutto il mio esercito unito, unanime e forte come muraglia di granito e lo benedico nella sua opera di guerra.

PIETROBURGO, 2. — Stamane alle 3,30 l'ambasciatore di Germania, Pourtalès, ed i membri dell'Ambasciata tedesca sono partiti per l'estero, via Finlandia.

BERLINO, 2. — La scorsa notte una aeronave nemica fu veduta in viaggio da Kerpritch a Andernach.

La stessa notte fu constatato che un oste di Kochemer e suo figlio cercavano di far saltare il tunnel di Kochemer. Il tentativo andò fallito; ambedue furono fucilati.

Furono veduti aeroplani nemici in viaggio da Dueren verso Colonia. Un aeroplano francese presso Wesel fu fatto segno a colpi di fucile.

BERLINO, 2. — Alle ore sette di sera nel castello di Bellevue è stato celebrato in forma ufficiale il matrimonio del principe Oscar di Prussia con la contessa Ina Maria Bassevitz. L'atto civile fu stipulato dal ministro della Casa Reale. Seguì la benedizione nella chiesa, data dal sovrintendente generale Haendler. Assistevano alla festa la famiglia Reale e i parenti più stretti della sposa, alla quale è stato conferito il titolo di contessa von Ruppin.

PIETROBURGO, 3 (ore 1,40). — Il granduca Nicola Nicolajevic è stato nominato generalissimo delle forze armate russe.

Lo stato di guerra è stato proclamato in una serie di Provincie.

Il ministro della guerra porta a cognizione del pubblico la assoluta necessità di fare sforzi comuni per tenere segrete tutte le misure militari e raccomanda la più grande riserva e prudenza nel parlare, nell'inviare lettere e telegrammi, che potrebbero rivelare movimenti di truppe, ciò che renderebbe necessari all'esercito sacrifici superflui.

Il ministro dichiara che lo stato maggiore generale è incaricato di informare l'opinione pubblica sullo svolgersi della guerra. Nondimeno la popolazione deve rassegnarsi alla brevità ed alla scarsezza delle notizie e trovare una soddisfazione nel pensiero che tale misura è dettata da necessità militari.

PIETROBURGO, 3. — Un ukase imperiale ordina una moratoria.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Bruxelles: La Germania ha diretto al Belgio un *ultimatum* chiedendo ad esso se era deciso a facilitare le operazioni militari tedesche.

Il Belgio ha rifiutato con indignazione.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Londra: La flotta inglese mobilitata si trova attualmente all'entrata del mar del nord. Si conferma che il Governo domanderà oggi al Parlamento un credito di difesa di 50 milioni di lire sterline.

PARIGI, 3. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani un decreto che toglie gli ostacoli che si oppongono all'importazione delle carni fresche di origine straniera.

RIO JANEIRO, 3. — Le navi tedesche che stazionano nei porti del Brasile hanno ricevuto ordine di rimanervi. L'incrociatore inglese *Glasgow* si trova qui da una settimana.

LONDRA, 3 (ore 1,35). — Stamane è stato tenuto un consiglio privato, durante il quale il Re ha firmato un proclama che ordina la mobilizzazione della marina. Questa è già stata annunziata dalla *London Gazette*.

STOCCOLMA, 3. — Per tutelare la neutralità della Svezia il Governo ha decretato la mobilizzazione parziale.

BERLINO, 3. — Il *Wolffbureau* pubblica:

Le truppe tedesche di sorveglianza al confine presso Lublinitz hanno preso oggi nelle ore antimeridiane, dopo un breve combattimento, Czestochau. Anche Beudzin e Kalisch sono stati occupati dalle truppe tedesche.

BERLINO, 3. — L'ambasciatore russo Sverböew ha lasciato oggi Berlino alle 11,30.

AMBURGO, 3. — Le notizie della mobilitazione sono state accolte con seria calma, che si cambiò tosto in entusiasmo. Ovunque si formavano gruppi che commentavano gli avvenimenti. Sullo Junfernstieg si riuniscono capannelli numerosi, che leggono i dispacci ed emettono ripetuti *urrà*.

BERLINO, 3. — Il *Wolff Bureau* annunzia: Il primo battaglione del primo reggimento fanteria 155, con una compagnia di mitragliatrici del reggimento Ulani numero 1, è entrato stamane a Kalisch.

BERLINO, 3. — Si annuncia ufficialmente che la Francia, avendo creato lo stato di guerra, l'ambasciatore tedesco a Parigi ha ricevuto istruzione di chiedere i passaporti.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George presenta un decreto-legge per la sospensione del pagamento di tutte le cambiali.

Il decreto, che sarà subito approvato, autorizza anche il Governo a proclamare una moratoria.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, dichiara: È ora evidente che la pace d'Europa non può mantenersi. Spiega poi gli obblighi del Governo e domanda che la questione di come la pace fu rotta sia discussa dalla Camera, dal punto di vista degli interessi inglesi, dell'onore inglese e degli obblighi inglesi; ed anche senza passione. Aggiunge che quando i documenti saranno pubblicati, si vedrà quanto sinceri furono gli sforzi fatti dall'Inghilterra per mantenere la pace.

LONDRA, 3. — Il Consiglio municipale ha sospeso le sedute fino a venerdì.

BRUXELLES, 3. — Il ministro di Francia Klobukowski ha segnalato stamane alle 2,30 al ministro degli esteri Davignon che tre dirigibili facevano evoluzioni su Bruxelles e che i tedeschi invadevano il Belgio.

Klobukowski ha prevenuto il suo Governo ed i colleghi d'Inghilterra e di Russia.

BERNA, 3. — L'assemblea federale, riunita stasera, ha nominato il colonnello Wille, comandante il terzo corpo d'armata, generale comandante in capo dell'esercito federale.

LONDRA, 3 (ore 9.26 pom.). - *Ufficiale.* — La mobilizzazione generale comincierà domani a mezzanotte.

STOCCOLMA, 4. — L'isola di Aland è stata occupata dai tedeschi.

Pescatori riferiscono che una corazzata russa, incagliata presso l'isola, non ha potuto essere rimessa a galla.

LONDRA, 3 (ore 3.37 sera). — L'*Agenzia Reuter* ha da Stoccolma: Secondo informazioni da buona fonte è avvenuta ieri una battaglia tra la flotta russa e tedesca presso le isole Aland.

La flotta russa è stata respinta nel golfo di Finlandia ove rimane chiusa.

MALTA, 3. — Tutte le navi sono pronte all'azione. I cacciatorpediniere sono già partiti.

Tutte le altre navi hanno ricevuto ordine di partire a tutto vapore probabilmente per raggiungere la flotta francese.

La nave ammiraglia *Inflexible* resta a Malta.

PIETROBURGO, 3. — Un dispaccio da Novorossijsk dice che le autorità fecero fermare il vapore tedesco *Atlas* e ne sbarcarono lo equipaggio.

Esse ordinarono pure d'inseguire e di fermare un vapore austriaco che lasciò il porto ieri.

PARIGI, 3 (ore 21,25). — L'ambasciatore di Germania, von Schoen, ha chiesto la consegna dei passaporti al ministro degli esteri.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Sir E. Grey continua trattando la questione degli obblighi dell'Inghilterra.

Dice: Fino a ieri non avevamo dato alcuna promessa che andasse al di là di un appoggio diplomatico.

In occasione della conferenza di Algeciras, fu domandato al Go-

verno britannico se l'Inghilterra avrebbe dato un appoggio armato, ed esso dichiarò che non poteva promettere nulla ad alcuna potenza estera, eccetto che nel caso in cui fosse sinceramente appoggiato dall'opinione pubblica.

Non fece alcuna promessa, ma dichiarò agli ambasciatori francese e tedesco che, se la guerra fosse stata imposta alla Francia, l'opinione pubblica inglese avrebbe fatto causa comune con queste (Acclamazioni).

Durante tutta la crisi marocchina del 1911 l'oratore si attenne precisamente allo stesso punto di vista.

Nel 1912 fu deciso che si dovrebbe avere un'intesa chiara e scritta e, quantunque le conversazioni e le consultazioni che si svolsero tra le autorità militari e navali dei due paesi (Inghilterra e Francia) non abbiano avuto alcun carattere obbligatorio nè da una parte nè dall'altra, con atto del 22 dicembre 1912 fu concordato che, se uno dei due Governi avesse avuto gravi motivi per attendersi un attacco non provocato da una terza potenza, essi avrebbero dovuto discutere se i due Governi avrebbero dovuto agire insieme per impedire un'aggressione.

Vi era allora, soggiunge Grey, la questione della neutralità del Belgio. L'oratore fa la storia di tale neutralità e dice: Il nostro interesse è tanto forte ora quanto nel 1875 e non potremmo adottare un punto di vista verso i nostri obblighi men rio di quello adottato da Gladstone nel 1870.

Grey dice che quando cominciò la mobilizzazione, egli telegrat ai Governi francese e tedesco se avrebbero rispettata la neutralità del Belgio.

La Francia rispose di esser pronta a far ciò a meno che un'altra Potenza l'avesse violata.

Il segretario di Stato tedesco per gli affari esteri rispose che doveva consultare il cancelliere e l'Imperatore prima di dare una risposta, soggiungendo che dubitava che essi rispondessero, perchè ciò equivaleva a svelare i piani della campagna.

L'oratore continua: Ci fu chiesto nell'ultima settimana se il ristabilimento dell'integrità del Belgio dopo la guerra ci sarebbe bastato.

Rispondemmo che non potevamo fare un mercato dei nostri interessi e dei nostri obblighi.

L'oratore legge un telegramma del Re dei Belgi al Re Giorgio, telegramma che faceva un supremo appello per un intervento diplomatico allo scopo di tutelare l'indipendenza del Belgio.

Grey dice che l'intervento reclamato venne effettuato la scorsa settimana. Se l'indipendenza del Belgio scomparisse, scomparirebbe anche quella dei Paesi Bassi.

La Camera deve considerare quali interessi britannici sarebbero in giuoco se in una crisi come questa l'Inghilterra si mettesse da parte. (Applausi).

Grey soggiunge: Se le informazioni ricevute dal Governo riguardo al Belgio si confermassero, il Governo inglese avrebbe l'obbligo di far tutti i suoi sforzi per impedire le conseguenze.

Grey continua: Era questo il nostro punto di partenza e tale dichiarazione sbarazzò il terreno relativamente alla definizione degli obblighi.

La crisi attuale non ebbe origine da una questione che toccasse in primo grado alla Francia. Nessun Governo, nessun paese desiderava meno della Francia di essere immischiata nella vertenza austro-serba e vi fu trascinata a causa dei suoi obblighi d'onore. L'Inghilterra ha con la Francia una amicizia di lunga durata. Ciascuno chieda al suo proprio cuore quale sia l'estensione degli obblighi imposti da tale amicizia.

Parlando in suo nome personale, sir E. Grey soggiunge: Trovandosi la flotta francese nel Mediterraneo, le coste settentrionali della Francia si trovano senza difesa. Se una flotta estera avesse dichiarato la guerra contro la Francia e fosse discesa ed avesse impegnato un combattimento contro le stesse coste indifese, non avremmo potuto rimanere inattivi.

L'oratore è profondamente convinto che la Francia aveva il diritto di sapere immediatamente se in caso di un attacco contro le sue proprie coste non protette, essa avrebbe potuto fare o no assegnamento sul nostro appoggio.

Grey dette assicurazione ieri sera all'ambasciatore francese che se la flotta tedesca si fosse recata nella Manica e nel Mar del Nord per attaccare le navi francesi e la costa, la flotta inglese avrebbe dato ogni protezione con la sua flotta (Vive acclamazioni).

Tale dichiarazione deve essere approvata dal Parlamento. Essa non è una dichiarazione di guerra.

L'oratore è convinto che il Governo tedesco sarebbe pronto, se l'Inghilterra si impegnasse ad osservare la neutralità, a consentire che la sua flotta non attaccasse la costa settentrionale della Francia. Ciò costituirebbe un impegno troppo limitato per noi. (Acclamazioni).

BUCAREST, 4. — In un Consiglio dei capi di tutti i partiti politici, presieduto dal Re Carlo, si è deciso che la Rumania non prenderà parte alla guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

3 agosto 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.0
Termometro centigrado al nord	29.2
Tensione del vapore, in mm.	9.14
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.6
Temperatura minima, id.	16.5
Pioggia in mm.	—

3 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 764 sul mar Jonio, minima di 757 sul mar di Levante.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque abbassata intorno a 1 mm. Temperatura prevalentemente aumentata; cielo vario sul Veneto, sereno altrove.

Barometro: massimo di 764 sulla Sicilia e Puglie, minimo di 761 sulla Sardegna.

Probabilità:

Venti meridionali generali su tutta la penisola, moderati e forti sul Tirreno, deboli altrove.

Cielo vario in Piemonte ed alto versante tirrenico; sereno su tutto il rimanente.

Temperature sciroccali alte sul versante jonico.

Mare Tirreno mosso o agitato; Adriatico e Jonio calmi.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 3 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 0	17 0
San Remo	sereno	calmo	28 0	17 0
Genova	sereno	calmo	26 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	27 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	27	17 0
Torino	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	28 0	16 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	30 0	13 0
Milano	sereno	—	32 0	13 0
Como	sereno	—	?	?
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 0	18 0
Cremona	sereno	—	29 0	16 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	sereno	—	31 0	18 0
Belluno	sereno	—	25 0	17 0
Udine	—	—	—	—
Treviso	sereno	—	27 0	17 0
Vicenza	sereno	—	28	18
Venezia	1/4 coperto	—	26 0	19
Padova	sereno	—	29 0	17 0
Rovigo	sereno	—	30 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	15
Parma	sereno	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	29 0	18 0
Modena	sereno	—	29 0	18 0
Ferrara	sereno		29 0	18 0
Bologna	sereno	—	29 0	23
Forlì	sereno	—	29 0	18 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	27 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	21 0
Urbino	sereno	—	27 0	15 0
Macerata	sereno	—	23 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 0
Perugia	sereno	—	25 0	16 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana.				
Lucca	sereno	—	28 0	14 0
Pisa	sereno	—	29 0	12 0
Livorno	sereno	calmo	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	31 0	14 0
Arezzo	sereno	—	3 0	15 0
Siena	sereno	—	29 0	18 0
Grosseto	sereno	—	29 0	14 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	29 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	27 0	19 0
Aquila	sereno	—	27 0	14 0
Agnone	sereno	—	27 0	15 0
Foggia	sereno	—	31 0	19 0
Bari	sereno	calmo	25 0	16 0
Lecce	sereno	—	28 0	18 0
Taranto	sereno	calmo	31 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno		31 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	28 0	19 0
Benevento	sereno	—	30 0	14 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 0	16 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	—	—
Palermo	sereno	calmo	29 0	15 0
Porto Empedocle	sereno	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30 0	21 0
Messina	sereno	calmo	30 0	20 0
Catania	sereno	calmo	28 0	20 0
Siracusa	sereno	calmo	31 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	32 0	20 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	16 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	mosso	27 0	21 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TOMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*